



OGGETTO: PROVVEDIMENTI PER IL CONTROLLO DELLA PROLIFERAZIONE DELLE ZANZARE AEDES ALBOPICTUS E CULEX PAPIENS, E LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE TRASMESSE DA TALI VETTORI PER L'ANNO 2019.

IL SINDACO

Premesso che:

- nel corso dell'estate 2007 si è verificata la prima epidemia accertata in Italia da virus di origine tropicale denominato Chikungunya nell'area del ravennate, che tale virus ha come vettore la zanzara tigre, *Aedes albopictus*, che risulta essere vettore di altre arbovirosi, tra le quali Dengue e febbre Zika, e che nel 2016 si sono registrati i primi contagi del virus Zika sul territorio italiano;
- nell'estate 2017 sono stati accertati quattro focolai epidemici autoctoni di febbre Chikungunya, tre nel Lazio e uno in Calabria;
- nell'estate 2009 in otto province del nord Italia si sono registrati numerosi casi di contagio da West Nile Disease, febbre del Nilo, il cui virus ha come vettore la zanzara comune, *Culex pipiens*;
- è documentato dal ECDC, European Centre for Disease Prevention and Control, che si occupa della prevenzione delle malattie infettive, la attuale diffusione in tutto il territorio regionale delle zanzare *Aedes albopictus* e *Culex pipiens*, responsabili della trasmissione all'uomo di numerose malattie;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato nel 2016 che l'epidemia da Zika virus è una urgenza di sanità pubblica di portata internazionale;
- oltre agli interventi di competenza del servizio sanitario pubblico, finalizzati al controllo dei casi accertati o sospetti di malattie trasmesse da insetti vettori, zanzara tigre e zanzara comune, la prevenzione delle summenzionate malattie si basa principalmente sulla riduzione della popolazione degli insetti, attuata primariamente attraverso la rimozione dei focolai larvali e con i trattamenti larvicidi;
- è necessario intervenire, a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire l'insorgenza di malattie infettive trasmissibili all'uomo tramite la puntura di insetti vettori, in particolare delle zanzare;
- esiste l'esigenza di attuare ogni tipo di intervento idoneo ad evitare l'ulteriore diffondersi del fenomeno, oltre a quelli già adottati dall'Amministrazione per controllare e contenere il fenomeno infestante;
- è ritenuta indispensabile la piena collaborazione dei cittadini per garantire il contenimento della infestazione entro dimensioni non potenzialmente pericolose.

Visti:

- la nota della USL Umbria 2, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Dipartimentale Controllo Organismi Infestanti, acquisita al ns. prot. n. 11377.2019, con la quale si invita il Sindaco ad emanare specifica ordinanza sindacale finalizzata alla prevenzione della diffusione di *Aedes albopictus*, *Culex pipiens* e delle malattie infettive trasmissibili da questi vettori;
- la Circolare del Ministero della Salute n. 19420/2018, "*Piano nazionale integrato di sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu - 2018*";
- la Circolare del Ministero della Salute n. 14836/2018, "*Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (Aedes sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika - 2018*";
- le indicazioni tecniche redatte dall'Istituto Superiore di Sanità contenute nelle "*Linee guida per il controllo dei Culicidi potenziali vettori di arbovirus in Italia*", Rapporti ISTISAN 09/11, recanti la strategia di prevenzione e di lotta nei confronti di *Aedes albopictus* e di *Culex pipiens* e la

prevenzione della Chikungunya, della Dengue, della West Nile Disease e altri virus patogeni trasmissibili all'uomo tramite le zanzare;

- le indicazioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 11789/2016 della Regione Umbria;
- la L.R. Regione Umbria n. 11/2015;
- le indicazioni tecniche contenute nella DGR n. 1205/2008 della Regione Umbria;
- la DGR Regione Umbria n. 469/2007 e il relativo Decreto Presidenziale n. 53/07;
- la DGR Regione Umbria n. 865/2006 e il relativo Decreto Presidenziale n. 119/06;
- la DGR Regione Umbria n. 662/2005 e il relativo Decreto Presidenziale n. 124/05;
- la DGR Regione Umbria n. 543/2004 e il relativo Decreto Presidenziale n. 94/04;
- la DGR Regione Umbria n. 443/2003 e il relativo Decreto Presidenziale n. 105/2003;
- il DPCM del 29/11/2001, Pubblicato nella Gazz. Uff. 8 febbraio 2002, n. 33;
- le Circolari del Ministero della Sanità n. 13/1991 e n. 42/1993;
- la L. n. 833/1978, in particolare art. 13 del Capo I, Titolo I, e dell'art. 32, c. 3;
- il Regolamento Locale d'Igiene;
- l'art. 50, c. 5, del D.Lgs. 267/00.

Dato che la documentazione sopra richiamata evidenzia la necessità di attuare una lotta di contrasto ai vettori virali di cui trattasi, per mezzo della rimozione dei focolai larvali e di adeguati trattamenti larvicidi, ma anche attraverso una adeguata informazione alla popolazione relativamente ai comportamenti da tenere per limitare tutte le situazioni che ne facilitano la riproduzione e la diffusione;

preso atto della mancanza di una adeguata disciplina legislativa vigente che possa consentire un intervento con strumenti normativi tipici ed ordinari per controllare il fenomeno di cui trattasi;

data la necessità di disporre di misure straordinarie che si rivolgano alla generalità della popolazione presente sul territorio comunale, ai soggetti pubblici e privati, in particolare alle imprese e ai responsabili di aree particolarmente critiche per la proliferazione del fenomeno, quali cantieri, aree dismesse, piazzali di deposito, parcheggi, vivai e altre attività produttive e commerciali, che possono dar luogo a raccolte di acqua, quindi a focolai di sviluppo larvale;

considerato di stabilire l'efficacia temporanea del presente provvedimento relativamente al periodo intercorrente tra la pubblicazione all'Albo Pretorio e il 31 ottobre 2019, ritenuto alla nostra latitudine particolarmente favorevole allo sviluppo di questo tipo di insetti, riservandosi comunque di stabilire ulteriori determinazioni in caso di significativi scostamenti climatici dai valori medi rilevati negli ultimi anni;

considerata la necessità di provvedere ad una adeguata divulgazione del presente provvedimento mediante le forme di pubblicazione più idonee a rivolgersi a soggetti pubblici e privati presenti sul territorio comunale;

preso atto che le condizioni climatiche sembrano poter favorire l'abnorme proliferare di insetti;

dato atto che il presente provvedimento è rivolto alla generalità delle persone e che pertanto non è necessaria la preliminare comunicazione di avvio di procedimento ex articolo 7 della L. n. 241/1990;

considerato che i luoghi in cui le zanzare depongono le uova e dove sviluppano le larve sono costituiti da qualsiasi sito nel quale è presente acqua stagnante.

ORDINA

Per il periodo intercorrente tra la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio e il 31 ottobre 2019: ai soggetti gestori, responsabili, a coloro che ne abbiano l'effettiva disponibilità di aree strutturate con sistemi di raccolta delle acque meteoriche, di attuare tutti i comportamenti previsti dalla "Carta della prevenzione, piano di igiene urbana" (Allegato), e in particolare di:

- non abbandonare, definitivamente o temporaneamente, negli spazi aperti pubblici e privati, compresi i terrazzi, contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana;
- procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati, bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà, il possesso o l'uso a qualunque titolo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; in alternativa procedere alla loro chiusura con rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini; non si applicano tali prescrizioni ad

eventuali ovitrappole gestite dal Comune, da ditte incaricate da questo e dalla USL Umbria 2, per il monitoraggio dell'infestazione;

- eseguire la pulizia dei tombini prima dell'avvio dei cicli di trattamento;
- nei cimiteri: nel caso di esposizione di fiori finti, i vasi collocati all'aperto devono essere forati sul fondo oppure devono essere riempiti di sabbia, al fine di impedire il ristagno d'acqua; tutti i contenitori devono essere collocati in modo da evitare la raccolta di acqua in caso di pioggia; non devono essere utilizzati sottovasi; introdurre nei piccoli contenitori d'acqua che non possono essere rimossi filamenti di rame in ragione di almeno 3 grammi per litro d'acqua o prodotti larvicidi;
- introdurre nelle fontane e nei laghetti ornamentali pesci larvivori, tipo pesci rossi;
- tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, sterpi e rifiuti di ogni genere, ed eventualmente recintarli in modo da impedire lo scarico di immondizie e di altri rifiuti, provvedendo al regolare sfalcio dell'erba e sistemandoli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
- non utilizzare pneumatici come zavorre per teli plastici o per altra funzione che richieda la loro esposizione all'aperto;
- prosciugare completamente le piscine e le fontane non in esercizio, in alternativa eseguirvi adeguati trattamenti larvicidi o immettervi pesci larvivori; qualora le piscine vengano ricoperte con teli è necessario svuotare entro 5 giorni da ogni precipitazione meteorica l'acqua su di essi eventualmente accumulata;
- verificare che le grondaie non siano otturate e assicurare lo stato di efficienza degli impianti idrici dei fabbricati, dei locali annessi e degli spazi di pertinenza, al fine di evitare ristagni di acqua anche temporanei;
- convogliare in appositi apparati di scarico la condensa prodotta dagli impianti di climatizzazione;
- evitare la formazione di raccolte di acqua anche in luoghi poco accessibili o nascosti, quali sotterranei, cantine, intercapedini, vespai;
- trattare tutte le canalizzazioni delle acque meteoriche presenti negli spazi di proprietà privata con prodotti larvicidi, registrati e autorizzati dal Ministero della Sanità per l'uso specifico, acquistabili presso farmacie e rivendite di prodotti per l'agricoltura, con periodicità di trattamento compatibile con la durata dell'efficacia del prodotto utilizzato, secondo le indicazioni riportate in confezione; indipendentemente dalla periodicità programmata il trattamento deve essere effettuato entro cinque giorni da ogni significativa pioggia; il trattamento contro le larve di zanzara può essere eseguito direttamente dai proprietari o fruitori a qualunque titolo delle aree in oggetto, oppure avvalendosi di imprese di disinfestazione registrate presso la Camera di Commercio per lo svolgimento dello specifico servizio, dotate di responsabile tecnico; dovrà essere conservata la documentazione attestante l'avvenuto trattamento qual ora effettuato da ditte specializzate, ovvero il documento di acquisto dei prodotti utilizzati autonomamente;

agli amministratori condominiali di:

- comunicare entro il 30 giugno 2019 al Servizio Controllo Infestanti del Dipartimento di Prevenzione della USL Umbria 2 via fax al tel. 0744204900, oppure per e-mail fausto.bufaloni@uslumbria2.it l'elenco dei condomini da loro amministrati per i quali sia stato necessario attivare un trattamento di larvicida, la modalità organizzativa, la tipologia, la cadenza dei trattamenti attuati, il nominativo della ditta che abbia effettuato i trattamenti disinfestanti, il prodotto impiegato, i provvedimenti complessivamente adottati per il rispetto da parte dei condomini delle indicazioni contenute nella presente ordinanza;

ai soggetti pubblici e privati gestori, responsabili o a qualunque titolo nella disponibilità di corsi d'acqua, scarpate ferroviarie e autostradali, cigli stradali, di:

- curare la manutenzione dei corsi d'acqua per evitare ostacoli al deflusso delle acque stesse;
- mantenere le aree libere da rifiuti o altri materiali che possono favorire il formarsi di raccolta stagnante di acqua;
- eliminare le eventuali sterpaglie;

a tutti i conduttori di orti di:

- effettuare l'annaffiatura diretta tramite pompa o con contenitore da riempire di volta in volta e da svuotare completamente dopo l'uso;

- sistemare tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
- chiudere con coperchi a tenuta o con rete zanzariera fissata e ben tesa gli eventuali serbatoi d'acqua;
- sistemare tutti i contenitori utilizzati saltuariamente in modo da evitare la formazione di raccolte di acqua in caso di pioggia;

ai proprietari e responsabili di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con particolare riferimento alle attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero di:

- adottare tutti i provvedimenti efficaci ad evitare che i materiali stessi possano consentire il formarsi di raccolte d'acqua, ad esempio provvedendo allo stoccaggio dei materiali al coperto, oppure alla loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso, al fine di impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure allo svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
- attuare trattamenti di disinfestazione dei potenziali focolai larvali, da praticare ogni 15 giorni o in alternativa entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica nelle aree di stoccaggio all'aperto dei materiali per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra;

ai gestori di depositi, anche temporanei, di pneumatici per attività di riparazione, rigenerazione e vendita e ai detentori di copertoni in generale di:

- stoccare gli pneumatici, dopo averli svuotati da eventuali raccolte d'acqua, al coperto o in containers dotati di coperchio, o se all'aperto proteggendoli con teli impermeabili in modo tale da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi; a tal fine i copertoni possono essere disposti a piramide e coperti con teli impermeabili ben fissati;
- ridurre al minimo i tempi di stoccaggio degli pneumatici fuori uso, per evitare accumuli difficilmente gestibili sotto l'aspetto igienico sanitario, concordando con le imprese di smaltimento brevi intervalli di ritiro;
- nel caso di impossibilità a predisporre una idonea copertura provvedere alla disinfestazione quindicinale degli pneumatici, o in alternativa entro 5 giorni da ogni pioggia (in questo caso comunicare almeno 48 ore prima dell'intervento, la data del trattamento di disinfestazione e il tipo di sostanza utilizzata al Servizio Controllo Organismi Infestanti del Dipartimento di Prevenzione di USL Umbria 2, via fax al 0744204900 o via e mail a fausto.bufaloni@uslumbria2.it, che provvederà ai controlli del caso); non consegnare pneumatici contenenti acqua alle imprese di smaltimento, di rigenerazione e di commercializzazione;

ai responsabili dei cantieri di:

- evitare raccolte idriche in aree di scavo, bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetiche o zanzariere, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
- sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- provvedere, in caso di sospensione dell'attività del cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
- assicurare per i materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra la disinfestazione dei potenziali focolai larvali;

ai proprietari, gestori e conduttori di vivai, serre, depositi di piante e fiori, aziende agricole site nelle adiacenze di centri abitati di:

- eseguire l'innaffiatura in maniera da evitare ogni raccolta di acqua;
- sistemare tutti i contenitori e altri materiali in modo da evitare la formazione di raccolte di acqua in caso di pioggia;
- chiudere stabilmente con coperchi gli eventuali serbatoi di acqua;
- eseguire adeguate verifiche ed eventuali trattamenti con prodotti larvicidi e o disinfestanti nei contenitori di piante e fiori destinati alla coltivazione e alla commercializzazione;

ai proprietari o gestori di attività agricole e a chiunque abbia la disponibilità di bacini per il deposito di acqua di:

- curare il perfetto stato di efficienza di tutti gli impianti idrici allo scopo di evitare raccolte anche temporanee di acqua stagnante;
- effettuare idoneo trattamento larvicida dei bacini per la raccolta delle acque alle dosi riportate in etichetta in ragione dei volumi di acqua trattati e con le modalità e frequenza indicate, in alternativa

introdurre negli specchi d'acqua una quota di pesci larvivori sufficiente a garantire l'abbattimento delle larve di zanzara in ragione dei volumi di acqua presenti;

- trattare con prodotti larvicidi pozzetti, scarichi pluviali, tombini, scoline, fossi irrigui e raccolte di acqua similari;

ai proprietari e responsabili di attività di rottamazione e di stoccaggio di materiali di recupero e smaltimento dei rifiuti di:

- adottare tutti i provvedimenti atti a evitare che i materiali favoriscano il formarsi di ristagni di acqua; in particolare i gestori di rifiuti devono stoccare i cassonetti dopo averli svuotati da eventuali depositi di liquido, al coperto o in containers dotati di coperchio o, se all'aperto, di proteggerli con teli impermeabili in modo da evitare raccolte di acqua sugli stessi; lo svuotamento dei cassonetti da eventuali residui liquidi deve essere effettuato anche prima della consegna degli stessi alle imprese di smaltimento, di riparazione o di commercializzazione;
- assicurare, nei contesti in cui non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, adeguati trattamenti di delarvazione e disinfestazione dei focolai, da praticare ogni 15 giorni;

ai gestori di allevamenti di animali da reddito:

- curare il perfetto funzionamento di tutti gli impianti idrici allo scopo di evitare raccolte anche temporanee di acqua stagnante;
- evitare la proliferazione di larve di zanzara negli abbeveratoi, provvedendo al loro completo svuotamento al massimo ogni tre giorni;
- trattare con prodotti larvicidi i pozzetti, gli scarichi pluviali, i tombini, le scoline, i fossi irrigui e le raccolte di acqua assimilate;

ai soggetti pubblici e privati, fatti salvi gli obblighi di disinfestazione periodica sopra richiamati:

- di attuare, nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della presente ordinanza sindacale e il 31 Ottobre 2019, oltre ai prescritti interventi larvicidi nei tombini e pozzetti di pertinenza, interventi adulticidi avvalendosi di imprese specializzate, qualora nelle aree di rispettiva pertinenza sia stata accertata, su esplicita segnalazione dei competenti servizi della USL Umbria 2, una presenza critica dell'insetto, chiaro indicatore della mancata applicazione delle norme di prevenzione, previa individuazione dei focolai di riproduzione;
- i trattamenti dovranno essere mirati ai luoghi abituali di sosta della zanzara adulta, eseguiti con attrezzatura idonea a minimizzare la deriva dei prodotti utilizzati, ampiamente pubblicizzati; (comunicare nel caso in cui si renda necessari un trattamento contro le forme adulte di zanzara almeno 48 ore prima dell'intervento, modalità, data del trattamento di disinfestazione e il tipo di sostanza utilizzata al Comune di Terni, Ufficio Salute Pubblica, fax 074459245, e-mail danilo.stentella@comune.terni.it, e al Servizio Controllo Organismi Infestanti del Dipartimento di Prevenzione di USL Umbria 2, via fax al 0744204900 o via e mail a fausto.bufaloni@uslumbria2.it, che provvederà alle azioni di competenza e ad eventuali controlli);
- consentire l'accesso alle aree private, ancorché recintate, al personale incaricato delle attività di controllo;

ai viaggiatori che presentino sintomi compatibili con virus Zika o altre malattie trasmesse da vettori, entro due settimane dal ritorno da una zona affetta, di contattare il proprio medico e informarlo del recente viaggio.

DISPONE

Di eseguire i trattamenti contro le zanzare adulte esclusivamente quando siano strettamente necessari, con modalità mirate alla esecuzione nei luoghi abituali di sosta dell'insetto, quali siepi, cespugli, vegetazione bassa, aree ombrose, eseguendo i trattamenti con attrezzature idonee a minimizzare la dispersione dei prodotti utilizzati. Le caratteristiche dei prodotti insetticidi impiegati devono essere espressamente tali da prevedere l'impiego sulla vegetazione e devono essere in soluzioni acquose prive di solventi.

La responsabilità dell'inosservanza del dispositivo della presente ordinanza è attribuita a coloro che risultano avere titolo per disporre legittimamente del sito in cui le inadempienze saranno riscontrate. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nella presente ordinanza è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00.

Gli interventi di disinfestazione non eseguiti dai trasgressori obbligati saranno effettuati d'ufficio con addebito della spesa a carico degli inadempienti.

L'attività di vigilanza e controllo sull'esecuzione del presente provvedimento e per l'applicazione delle sanzioni ai trasgressori è demandata alla Direzione Polizia Locale, al personale ispettivo del Dipartimento di Prevenzione della USL Umbria 2, Servizio Controllo Infestanti, e a ogni altro organo di Pubblica Sicurezza operante sul territorio comunale, i quali effettueranno sopralluoghi visionando la documentazione di acquisto dei prodotti utilizzati e di esecuzione degli interventi di trattamento da parte di ditte specializzate.

In presenza di casi sospetti o accertati di Dengue, Chikungunya, Zika e di altre malattie infettive trasmissibili dalle zanzare, oppure in presenza di situazioni di infestazioni localizzate di particolare persistenza, con associati rischi sanitari, in particolare nelle aree circostanti siti sensibili, saranno attuati trattamenti di disinfestazione e di delarvazione.

Che copia del presente provvedimento sia notificata a: Provincia di Terni; Direzione Polizia Locale del Comune di Terni; USL Umbria 2; Servizio Idrico Integrato S.C.P.A., Terni; Consorzio di Bonifica Tevere Nera; Rete Ferroviaria Italiana Spa, Terni; ANAS Spa; Umbria TPL e Mobilità.

Ai sensi del disposto della L. n. 241/1990 si comunica che il responsabile del procedimento è l'Architetto Mauro Manciuca, quale Responsabile dell'Ufficio Salute Pubblica.

Contro la presente Ordinanza può essere proposto ricorso al T.A.R. dell'Umbria nel termine di 60 giorni dalla sua notificazione o pubblicazione, o in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla sua notificazione o pubblicazione.

Il semplice inoltro del ricorso non sospende l'efficacia della presente Ordinanza.

IL SINDACO

Leonardo Latini

documento firmato digitalmente

ISTRUZIONE PROCEDIMENTO DOTT. DANILO STENTELLA



CARTA DELLA PREVENZIONE “PIANO DI IGIENE URBANA”

Allegato



CONTRO LA ZANZARA TIGRE

FACCIAMOCI IN 4

Da alcuni anni l'Italia è diventata, suo malgrado, uno dei paesi sotto l'occhio dei riflettori per la presenza della Zanzara Tigre e per il rischio legato alla trasmissione di alcuni importanti arbovirus tra cui Dengue e Chikungunya. E' utile ricordare che in Europa si sono registrati diversi eventi epidemici: dapprima il focolaio di Chikungunya in Emilia-Romagna nel 2007, successivamente i focolai di Dengue in Croazia e nel sud della Francia nel 2010, e virus Zika nel 2016.

Il Comune di Terni promuove un "Piano di Igiene Urbana" che contiene le azioni di sorveglianza e controllo del vettore Zanzara Tigre, incentrato sul monitoraggio e lotta al vettore, e sulla avvio di iniziative di tipo diretto ed indiretto (lotta larvicida, lotta adulticida, attività di lotta nelle aree private, monitoraggio, campagne informative).

Da marzo a ottobre di ogni anno, nel periodo di presenza della Zanzara Tigre, il Comune attiva i seguenti servizi:

- **trattamento** con larvicidi di tombini, caditoie e tutti i potenziali ristagni d'acqua nelle aree pubbliche;
- **disinfestazione** con trattamenti adulticidi, solo in casi straordinari e di emergenza a seguito di epidemie trasmesse da vettori;
- **informazione** alla cittadinanza al fine di renderla consapevole del proprio ruolo strategico nella lotta integrata alla Zanzara Tigre.

Per promuovere una corretta prevenzione ogni anno il Comune di Terni adotta appositi provvedimenti consultabili sul sito internet www.comune.terni.it. Infatti, si ritiene che sia estremamente importante mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari a ridurre il numero di zanzare presenti negli spazi privati per evitare l'applicazione delle sanzioni.

La zanzara tigre:

La zanzara tigre è stabilmente insediata nel nostro territorio fin dal 1994. La sua presenza ha sempre determinato disagi al punto da condizionare l'uso degli spazi aperti, riducendone la vivibilità.

L'epidemia di febbre da virus Chikungunya, che ha interessato alcune aree dell'Emilia-Romagna nel 2007, ha messo in evidenza che la zanzara tigre può rappresentare un problema più grave della semplice molestia, in quanto può trasmettere questa malattia virale dal decorso benigno, che provoca febbre alta e dolori articolari, anche persistenti.

È quindi necessario intensificare la lotta alla zanzara tigre, poiché è dimostrato che essa è il vettore della trasmissione del virus Chikungunya e di altri virus come quello della Dengue.

Il Comune di Terni, ha intensificato i piani di lotta e di disinfestazione, che prevedono trattamenti antilarvali nelle aree pubbliche e interventi contro gli insetti adulti nelle zone particolarmente sensibili, come le scuole, l'ospedale, le strutture per anziani, i cimiteri.

MA LA DISINFESTAZIONE DELLE SOLE AREE PUBBLICHE NON BASTA. Solo un intervento collettivo può portare a risultati concreti: ridurre al minimo possibile la presenza di zanzare e, di conseguenza, ridurre al minimo possibile la possibilità di infezioni da virus Chikungunya.

FACCIAMO LA NOSTRA PARTE!

1

PARTECIPIAMO ALLA LOTTA CONTRO LA ZANZARA TIGRE

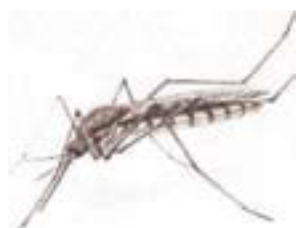
IMPARIAMO A CONOSCERLA

Originaria del Sud-est asiatico, la zanzara tigre si è diffusa anche in Italia a partire dagli anni '90, a seguito dell'importazione di copertoni usati contenenti larve dell'insetto.

L'insetto adulto ha un corpo nero con striature trasversali bianche sulle zampe e sull'addome e con una riga bianca che si prolunga dal capo al dorso.

Nel Comune di Terni è variabilmente attiva, in relazione alle condizioni climatiche, da aprile a ottobre. Prolifera e si diffonde facilmente: bastano piccoli ristagni d'acqua. È presente soprattutto in luoghi aperti al riparo, negli ambienti freschi e ombreggiati, soprattutto tra l'erba alta, le siepi e gli arbusti, ma anche all'interno delle abitazioni. È molto aggressiva: punge anche in pieno giorno, soprattutto nelle ore fresche e all'ombra. Prende di mira in particolare gambe e caviglie, procurando gonfiori pruriginosi. È in grado di pungere anche attraverso la stoffa di abiti leggeri. È particolarmente attratta dagli indumenti di colore scuro e dai profumi.

zanzara tigre



zanzara comune

FEBBRE DA VIRUS CHIKUNGUNYA

La Chikungunya è una malattia tropicale - trasmessa attraverso punture di zanzara tigre infetta - che si manifesta con sintomi simili a quelli dell'influenza: febbre alta, cefalea, stanchezza e, soprattutto, importanti dolori articolari. In alcuni casi, si può sviluppare anche una manifestazione cutanea a volte pruriginosa. La febbre raramente ha una durata superiore a una settimana, i dolori articolari possono persistere per settimane o anche mesi.

La trasmissione del virus non avviene per contatto diretto tra persona e persona, ma è la zanzara tigre che trasmette la malattia attraverso la sua puntura.

Il miglior modo per prevenire questa malattia è evitare di essere punti.

La zanzara tigre, con lo stesso meccanismo, può trasmettere altre malattie, come la Dengue, presente in molti Paesi dell'area tropicale, compreso il Sud America. La Dengue si manifesta con sintomi simili alla Chikungunya, ma può dare complicanze gravi. In Europa non si è ancora verificata la trasmissione di questa malattia, ma il rischio che ciò avvenga è reale dove è presente la zanzara tigre.

2

EVITIAMO I RISTAGNI D'ACQUA E USIAMO I PRODOTTI LARVICIDI

Che si tratti di abitazioni con balconi, cortili o giardini (ma possiamo fare prevenzione anche negli orti, nei cimiteri, nei parchi) ecco qualche consiglio per evitare il proliferare della zanzara tigre:

La zanzara tigre depone le uova in contenitori in cui è presente acqua stagnante. Al momento della schiusa delle uova, l'insetto ha bisogno di pochissima acqua per la trasformazione in adulto. Un sottovaso, un tombino, un secchio, sono tutti luoghi ideali per lo sviluppo delle larve di zanzara.

Evitiamo per questo ogni ristagno d'acqua.

Combattiamo il proliferare della zanzara tigre nell'ambiente: eliminiamo tutti i possibili contenitori di acqua all'aperto ed usiamo i prodotti larvicidi per i ristagni d'acqua non eliminabili (tombini, bocche di lupo lungo le strade, caditoie e grigliati per la raccolta delle acque piovane).

I prodotti larvicidi sono facilmente reperibili nei supermercati, nei negozi specializzati, nelle farmacie.

Usiamoli periodicamente, secondo le indicazioni riportate nelle etichette.

I CONSIGLI

- A. eliminiamo i sottovasi e, se non possiamo toglierli evitiamo il ristagno d'acqua puliamo accuratamente i tombini e le zone di scolo;
- B. non lasciamo gli annaffiatori e i secchi con l'apertura rivolta verso l'alto;
- C. controlliamo periodicamente le grondaie mantenendole libere e pulite;
- D. teniamo pulite fontane e vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi (predatori delle larve di zanzara tigre);
- E. svuotiamo frequentemente gli abbeveratoi e le ciotole d'acqua per gli animali domestici;
- F. non lasciamo le piscine gonfiabili e altri giochi in giardino per evitare che si riempiano di acqua piovana;
- G. copriamo le cisterne e tutti i contenitori utilizzati per la raccolta dell'acqua piovana;
- H. nei cimiteri puliamo periodicamente e con cura i vasi portafiori, cambiamo frequentemente l'acqua dei vasi o trattiamola con prodotti larvicidi; e usiamo fiori sintetici mettiamo sul fondo del vaso sabbia per evitare ristagni accidentali di acqua;

Quando non è possibile evitare ristagni, come nei pozzetti stradali, nelle caditoie e nei grigliati per la raccolta dell'acqua piovana, nei tombini, dobbiamo ricordare di usare prodotti larvicidi. Questi devono essere utilizzati da aprile a ottobre con cadenza periodica, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni. Tradizionalmente si sono usati fili di rame nei sottovasi come larvicida: non usiamo solo questo metodo poiché l'efficacia non è stata dimostrata.

3

PROTEGGIAMO NOI STESSI EVITIAMO DI FARCI PUNGERE

Quando siamo all'aperto in zone ricche di vegetazione ricordiamo che la zanzara tigre è attratta dai colori scuri e dai profumi, evitiamo di lasciare parti del corpo scoperte e usiamo repellenti sulla pelle e sugli abiti (con cautela nei bambini e nelle donne incinte). Usiamo spiralette ed altri diffusori di insetticidi negli ambienti chiusi.

Per utilizzare questi prodotti in modo sicuro è fondamentale rispettare dosi e modalità riportate nelle istruzioni in etichetta.

IMPARIAMO A RICONOSCERE I SINTOMI SOSPETTI DELL'INFEZIONE DA CHIKUNGUNYA

Se siamo stati esposti al rischio di punture di zanzara tigre, e nei giorni successivi alla esposizione si manifestano sintomi di tipo influenzale accompagnati da forti dolori articolari ed eventualmente da manifestazioni cutanee diffuse, dobbiamo consultare il nostro medico di famiglia.

QUALI SONO I SINTOMI DI INFEZIONE DA VIRUS ZIKA?

Il virus Zika di solito provoca una malattia lieve. I sintomi più comuni consistono in febbre o eruzioni cutanee, che compaiono un paio di giorni dopo la puntura di una zanzara infetta. Anche se la maggior parte delle persone non svilupperà alcuna sintomatologia, alcuni possono presentare anche congiuntiviti, dolori muscolari, articolari e astenia. I sintomi di solito durano 2-7 giorni. Nelle donne in gravidanza non c'è differenza di sintomatologia.

QUALI SONO I SINTOMI DEL VIRUS DENGUE?

Febbre elevata (40°C/104°F) accompagnata da due dei seguenti sintomi:

- forte mal di testa;
- dolore dietro gli occhi;
- nausea, vomito;
- ghiandole gonfie;
- dolori muscolari e articolari;
- eruzione cutanea.

CONSIGLI PER CHI VIAGGIA

Il virus della Chikungunya è presente in Africa, nel Sud-est asiatico, nel Sub-continente indiano e, in generale, nell'area dell'Oceano Indiano. Il virus della Dengue è presente anche in America Centrale e in Sud America. Lo European Centre for Disease Prevention and Control segnala la diffusione del virus Zika nei seguenti paesi: American Samoa, Argentina, Aruba, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Capo Verde,

Colombia, Costa Rica, Curaçao, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Fiji, Guiana Francese, Grenada, Guadaloupe, Guatemala, Guinea-Bissau, Haiti, Honduras, Indonesia, Jamaica, Martinica, Mexico, Micronesia, Nicaragua, Panama, Paraguay, Peru, Philippines, Puerto Rico, Saint Lucia, Saint Martin, Saint Vincent and the Grenadines, Saint-Barthélemy, Samoa, Sint Eustatius, Sint Maarten, Suriname, Thailand, Tonga, Trinidad e Tobago, US Virgin Islands, Venezuela.

Coloro che intendono recarsi in queste zone devono adottare le precauzioni necessarie per difendersi dalle punture delle zanzare.

Ecco i suggerimenti utili:

- A. portare con sé repellenti contro gli insetti;
- B. indossare vestiti di colore chiaro che non lascino scoperte parti del corpo (camicie con maniche lunghe, pantaloni lunghi); utilizzare repellenti sulle parti del corpo che rimangono scoperte e sugli abiti;
- C. soggiornare preferibilmente in ambienti in cui sia presente un impianto di climatizzazione o protetto con zanzariere alle porte e alle finestre. Nel caso in cui l'ambiente di soggiorno non sia protetto (mancanza di zanzariere, mancanza di climatizzazione), utilizzare prodotti insetticidi.

Al rientro dal viaggio, in caso di febbre, soprattutto se accompagnata da dolori articolari, si raccomanda di rivolgersi al proprio medico segnalando il Paese in cui ci si è recati.

4

INFORMIAMOCI

Al fine di assicurare una adeguata attività di prevenzione e di comunicazione verrà attivata una campagna informativa attraverso il sito internet comunale e comunicati stampa periodici.

Abbiamo testato, infatti, che il sistema tradizionale di affissione degli avvisi cartacei non può essere capillare sia a causa delle estensione territoriale, sia per il fatto che le aree sensibili sono spesso situate in luoghi non facilmente accessibili, sia perché il territorio non è dotato di aree di affissioni omogenee in tutte le vie e gli spazi pubblici.

Per tale motivazioni nei prossimi trattamenti verrà richiesto alle ditte di avvisare la popolazione anche a mezzo di altoparlante.

Al fine di garantire la massima informazione e trasparenza nei confronti dei cittadini, verrà pubblicato nella pagina web dedicata alla lotta alle zanzare il nome del formulario insetticida con scheda tecnica informando in tempo reale sui programmi d'intervento in corso.

È possibile rivolgersi alla Ufficio Igiene e Sanità Pubblica per avere notizie sul Piano annuale di igiene urbana e sulla programmazione dei servizi telefonando al nr. 0744.549.824, 549815, 549817.